

NOTIZIARIO del
**Progetto
Agata Smeralda
ODV**



Associazione
per la vita e la dignità
della persona

Un futuro
di **SPERANZA**
e di **PACE**

VENITE ALLA

FESTA!

AGATA SMERALDA:

*Seme di cambiamento,
raccolto di speranza*

**1991-2023: TRENTADUE ANNI DI LUCE
NEL BUIO DELLE PERIFERIE DEL MONDO**

ORE 15,30



• **Esecuzione musicale del "CORO ALPINO DEL MUGELLO"**
diretto dal M° PAOLO MARTELLI - all'organo la Prof.ssa MARILISA CANTINI

• **INTRODUCE:** Ing. STEFANO GUARNIERI *Vice Presidente
dell'Associazione Lorenzo Guarnieri Onlus*

• **Saluto di Mons. WIESLAW OLFIER**, *Vice Presidente del Progetto Agata Smeralda ODV*

• **Relazione del Presidente MAURO BARSÌ**

• **ESECUZIONE MUSICALE**

• **Lettura della motivazione del Premio "Prima di tutto la Vita"**
a cura del Dott. PAOLO UTARI, *membro del Consiglio Direttivo*

• **Il Card. GIUSEPPE BETORI**, *Arcivescovo di Firenze*,
insieme al Presidente e ai membri del Consiglio Direttivo,
consegna il Premio di Euro 5.200,00 a ciascuno dei **GOVERNATORI
DELLE FRATERNITE DI MISERICORDIA DI FIRENZUOLA,
PALAZZUOLO SUL SENIO, MARRADI E PIANCALDOLI.**

Ringraziamento del Governatore **CLAUDIO CORBATTI**

• **ESECUZIONE MUSICALE**

• **Intervento del CARD. GIUSEPPE BETORI**

• **TESTIMONIANZE:**

Suor Jeanne Pascale Guilavogui,
missionaria in Guinea

Don Gherardo Gambelli,
già missionario in Ciad

Padre Ferdinando Caprini,
missionario a Salvador Bahia

Sig. Luigi Bozzetti,
collaboratore di Suor Marcella Catozza - Haiti

ORE 17,30

• **CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA**
presieduta dal **CARD. GIUSEPPE BETORI**

La festa è promossa in collaborazione
con l'Arcidiocesi di Firenze

PROGRAMMA

FIRENZE

DOMENICA 29 OTTOBRE

ore 15,30

Basilica della Santissima Annunziata

*Piazza
della Santissima
Annunziata*

di MAURO BARSÌ

Nelle pagine del giornale potete leggere tanti numeri. Sono i numeri degli interventi e dei progetti finanziati nel 2023 da Agata Smeralda. Anche i numeri sono importanti, perché danno conto – con concretezza e anche con trasparenza – di un'attività che ogni giorno è indirizzata a sostenere, e spesso anche a salvare, tante vite umane e a dare nuove opportunità a comunità che sono prive dei più elementari diritti, dal cibo alla salute, all'istruzione.

Ma i nostri non sono soltanto numeri. Infatti, ogni numero è frutto dell'impegno di tantissime persone che, in silenzio e dietro le quinte, credono nel nostro lavoro e si danno da fare per aiutarci. Ogni denaro raccolto, ogni progetto attivato si riferisce concretamente a fratelli e sorelle, in un'ottica di amore fraterno, che ci spinge a prenderci cura, a sostenere, a stare accanto a chi si trova nel bisogno. A darci forza in questo cammino è la consapevolezza – sperimentata tante volte nelle difficoltà – che mai siamo stati abbandonati dalla Divina Provvidenza. Siamo nelle mani di Dio e vogliamo essere nelle sue mani come dei piccoli e umili strumenti che possono portare del bene in un mondo che ne ha sempre più bisogno.

Lo sappiamo, e tante volte ce lo siamo ripetuto: quello che riusciamo a fare costituisce soltanto una goccia nel grande mare del mondo, spesso in tempesta. Ma si tratta di una goccia di speranza. È una goccia che ha dato nuova vita e nuova fiducia a tanti bambini, a tante donne, a tanti uomini. Certo, siamo consapevoli della nostra pochezza di fronte agli enormi problemi che assillano un mondo in cui la giustizia è ancora un obiettivo lontano, in cui tanta povera gente resta ai margini della società ed è abbandonata a sé stessa. E ciò accade non soltanto nel Sud del mondo ma anche nelle nostre città, che pure sono piene di luci e di tante cose effimere e inutili.

Ma l'errore più grande sarebbe quello di cedere ai pensieri negativi, di farsi scoraggiare da un'impressione di impotenza. Ribadisco che la grande storia d'amore di Agata Smeralda – accanto a tante altre storie che vedono protagonisti uomini e donne, a cominciare dai missionari – è prima di tutto un segno di speranza.

Al riguardo, consentitemi un piccolo ricordo personale. Da bambino, all'età di 10 anni, mi recai al cinema Cipressino di Firenze, per una manifestazione a favore della Pignone-industria metalmeccanica fiorentina - alla quale partecipava anche il Sindaco Giorgio La Pira. La Pira mi mise la mano sulla testa e disse: **"Diamo a questi bambini un futuro di speranza e di pace"**. Ecco, dobbiamo sperare che, malgrado le avversità, ed essere consapevoli che ogni nostro aiuto a favore del prossimo, ogni nostro atto di generosità e di solidarietà, rappresenta un piccolo ma fondamentale tassello che inseriamo nel grande e misterioso mosaico di bene che il Signore sta componendo. Anche il Progetto Agata Smeralda, da oltre trent'anni, con tutte le proprie forze, vuole contribuire a questo meraviglioso disegno di pace, di speranza e di amore.

AGATA SMERALDA

Un progetto di amore fraterno che continua ancora

Tuttavia, è necessario un salto di qualità. Noi tutti, dinanzi agli eventi tragici riportati ogni giorno dai giornali, e che si stanno moltiplicando sempre di più, dobbiamo cambiare il nostro atteggiamento. Da queste situazioni va ricavato non un incentivo a voltarci dall'altra parte e a chiudere gli occhi, ma una spinta a dire "Mi interessa, mi sta a cuore!". Bisogna rimboccarci le maniche, rispondere con generosità e anche – e soprattutto – sollecitare la sensibilità e la disponibilità di altre persone, in modo da moltiplicare il bene. Non passa settimana che non vi siano disastri di ogni genere: dighe che crollano, terremoti devastanti, e così via. Ma noi, con la nostra azione di speranza e di solidarietà, dobbiamo essere come un ruscello operoso, che diventa fiume a beneficio di un numero sempre maggiore di persone. E tutto ciò lo possiamo fare solamente operando insieme.

La nostra attenzione va rivolta non soltanto alle popolazioni degli altri continenti, ma anche ai drammi e alle emergenze della nostra Italia. Infatti, Agata Smeralda cerca da tempo di essere presente nel nostro Paese, in cui si sforza di dare un piccolo aiuto e un sostegno a chi si trova in condizioni di bisogno. Non a caso, stavolta il Premio "Prima di tutto la Vita," consegnato in occasione della festa del Progetto Agata Smeralda, sarà attribuito in modo speciale a quattro Misericordie, presenti nell'Appennino Tosco-Romagnolo dell'Alto Mugello, una zona che, nel maggio scorso, ha subito dei gravi danni a causa del maltempo e delle frane.

A proposito della nostra celebrazione annuale, rivolgo a tutti l'invito a partecipare alla festa di Agata Smeralda, che si terrà domenica 29 ottobre a Firenze, nella Chiesa della Santissima Annunziata. Sarà infatti una buona occasione per vivere un momento di unità e di condivisione, per ascoltare insieme le testimonianze dei nostri missionari che sono protagonisti di questa bellissima storia d'amore chiamata Agata Smeralda, e per incontrare il nostro Arcivescovo, Cardinale Giuseppe Betori, che da tanti anni accompagna con affetto il nostro cammino e che ci incoraggia e ci sostiene. Non stanchiamoci del bene, fratelli e sorelle! Stanchiamoci, invece, dell'indifferenza e del menefreghismo, che rischiano di ingrigire le nostre vite e i nostri rapporti sociali. I bambini e le bambine di Agata Smeralda, strappati da situazioni di povertà estrema e riportati a nuova vita, sono il segno più bello della forza e della gioia che viene dall'amore fraterno!

Un aiuto all'ALTO MUGELLO colpito da maltempo e dalle frane

*Un contributo
di 50 mila euro
alla Misericordia
di Firenzuola,
da Agata Smeralda*

Non è una novità: il Progetto Agata Smeralda, ormai da tempo, cerca di essere vicino alle popolazioni vittime di calamità anche nella nostra Italia, per dare un po' di sollievo concreto, per

dare un segno di solidarietà. Così, all'indomani dell'alluvione del maggio scorso in Emilia Romagna, subito l'Associazione si è attivata per scegliere un canale di intervento efficace e significativo. E la decisione del Consiglio direttivo del Progetto è andata un



po' controcorrente. "Abbiamo individuato come riferimento al quale indirizzare gli aiuti la Misericordia di Firenzuola, in Alto Mugello – spiega il Presidente Mauro Barsi -. Volevamo fare qualcosa di concreto con urgenza, per quelle popolazioni, temendo anche che questi territori toscani, pur colpiti duramente, rimanessero un po' ai margini degli aiuti, in quanto l'interesse mediatico si stava concentrando soprattutto sulla drammatica alluvione che aveva colpito i centri della Romagna. Abbiamo contattato così la Misericordia del paese più grande, Firenzuola, viste anche le iniziative che la stessa aveva già intrapreso, con l'intento di dare un aiuto non soltanto alle zone colpite nel proprio comune, ma anche alle altre aree, compreso quelle di Faenza e di Imola".

"Da qui – prosegue Barsi - un primo contatto con il Governatore della Misericordia Claudio Corbatti e con il Parroco Don Aldo Menichetti, per comunicare la nostra disponibilità a dare una mano concreta, raccogliendo fondi per l' "emergenza maltempo".

Corbatti poi ha scritto una lettera sull'emergenza idrogeologica: "Frane, smottamenti, con distruzioni di molti tratti di strade vicinali, comunali e provinciali, di acquedotti, fortunatamente senza vittime, hanno devastato il nostro territorio e quello della limitrofa Emilia Romagna, isolando intere vallate, paesi, borgate e case sparse. Grazie all'impegno delle Istituzioni di ogni ordine e grado, delle associazioni di volontariato e di tanti cittadini che si sono rimbeccati le maniche, le molte situazioni di totale isolamento, se pur in maniera del tutto precaria, si sono risolte, ma le continue precipitazioni anche dei giorni scorsi hanno reso molto difficile



Il Governatore Claudio Corbatti, Suor Romana Cerliani, Don Aldo Menichetti, Suor Iliara Rignanese e Mons. Wieslaw Olfier

non solo le operazioni di sgombero e/o ripristino della viabilità, ma anche la ripresa delle normali attività agricole e boschive, di quelle turistiche, con cali drammatici delle presenze, e di quelle imprenditoriali proprie delle nostre zone per gli imposti limiti alle percorribilità delle strade stesse".

La grande famiglia di Agata Smeralda ha risposto, come al solito, con grande sensibilità e prontezza. "In una prima fase – specifica il Presidente Barsi – abbiamo inviato la somma di 30 mila euro, seguita poi da un altro contributo di 20 mila, per un totale di 50 mila euro. Devo dire che la Misericordia di Firenzuola ha rendicontato con una puntualità straordinaria e una precisione davvero notevole, tutto ciò che è stato fatto, attraverso i contributi che abbiamo donato."

E non è stato davvero fatto poco. Sono stati acquistati generi

alimentari, consegnati alle famiglie che hanno subito danni, con una parte trasportata anche ai centri di raccolta Caritas di Imola e di Faenza. Poi si è acquistato un nuovo carrello per il trasporto, nelle zone alluvionate, di materiali e attrezzature necessari alle squadre di volontari del gruppo di Protezione Civile. E con una parte della somma ricevuta da Agata Smeralda si è effettuato il rimborso spese del personale dipendente comandato presso la Misericordia di Firenzuola per oltre un mese dal Coordinamento Misericordie Area Fiorentina, oltre ad acquistare carburanti per i mezzi di emergenza, piccole attrezzature, gruppi elettrogeni, per il trasporto di viveri e medicinali. Ci si è dotati anche di una torre faro per illuminare quelle case rimaste prive di energia elettrica."

Ad agosto poi la Misericordia di Firenzuola ha raccolto altre



risorse attraverso la tradizionale grande cena in piazza. All'evento era presente anche il Presidente del Progetto Agata Smeralda: "In occasione della cena della Misericordia - dice Barsi - ho potuto constatare con i miei occhi il grande radicamento della Misericordia nella comunità di Firenzuola. E il giorno successivo mi sono recato in montagna sui luoghi dove ha battuto forte il

maltempo, rendendomi conto della drammaticità della situazione che si è venuta a creare e che chiede risorse urgenti, per sanare le ferite che frane e smottamenti hanno provocato." Più di recente Mauro Barsi si è nuovamente recato a Firenzuola, insieme a Mons. Wieslaw Olfier, Vice Presidente del Progetto Agata Smeralda e Vicario

Moderatore della Curia Arcivescovile di Firenze: "Abbiamo incontrato il Parroco Don Aldo Menichetti e il Governatore della Misericordia Corbatti per fare il punto della situazione, per concordare in merito alla festa di Agata Smeralda e all'attribuzione del Premio "Prima di tutto la Vita". E' stata l'occasione anche per fare visita al convento delle Suore



Stabilite nella Carità, dove abbiamo salutato Suor Romana Cerliani, che è stata una delle prime colonne del Progetto Agata Smeralda in Brasile, missionaria nella favela di Boa Vista-San Caetano. Insieme abbiamo ricordato che proprio nella sua cameretta era conservato il primo schedario dei bambini adottati a distanza dal Progetto”.

Paolo Guidotti

Il Premio «Prima di tutto LA VITA» 2023

L Il Premio annuale “Prima di tutto la Vita”, giunto alla sua venticinquesima **edizione**, è stato ideato dal Progetto Agata Smeralda alla memoria di **Fioretta Mazzei**, stretta collaboratrice di **Giorgio La Pira**, per ricordare e segnalare l’opera di persone e gruppi che si sono distinti nell’impegno in nome della **vita** e della **dignità umana**. Consiste nella somma di Euro 5.200,00 e nella riproduzione di una ceramica invetriata robbiana che rappresenta un bambino abbandonato in fasce.

Quest’anno il Direttivo dell’Associazione ha stabilito di assegnare il Premio alle confraternite di Misericordia di Firenzuola, Palazzuolo sul Senio, Marradi e Piancaldoli, luoghi che nel maggio scorso hanno subito gravi danni causati dal maltempo e dalle conseguenti frane, con la seguente motivazione:



“Dinanzi alla tragedia che di recente ha colpito duramente il territorio non solo dell’Emilia Romagna ma anche le aree toscane dell’Appennino, con gravi danni al territorio e alla viabilità, e di conseguenza a tante famiglie, attività economiche, aziende agricole, le

Misericordie dei tre Comuni coinvolti sono state fin da subito in prima linea nel soccorrere, confortare, e far ripartire la vita quotidiana, in mezzo a grandi difficoltà. Come sempre, le Misericordie sono state accanto alla gente, parte viva delle comunità locali, concreta testimonianza della fede cristiana che si adoperano a servizio dei fratelli in ogni situazione di bisogno.

Alle quattro Confraternite di Misericordia, Firenzuola, Piancaldoli, Marradi e Palazzuolo sul Senio, è pertanto assegnata, la somma di Euro 5.200,00 e alla Misericordia di Firenzuola, come confraternita del comune più grande, ed anche per la presenza, in quella comunità, delle Suore Stabilite nella Carità, prime missionarie a Salvador Bahia con il Progetto Agata Smeralda nella favela poverissima di Boa Vista-San Gaetano, sarà consegnata la ceramica invetriata robbiana”.

Haiti è allo sbando, e la capitale è un **INFERNO**

Il coraggio di Suor Marcella Catozza che ha riaperto la scuola materna sostenuta dal Progetto Agata Smeralda

Suor Marcella Catozza, missionaria francescana, gestisce da molti anni la Casa di Accoglienza Kay Pè Giuss ad Haiti. L'Istituto accoglie quei bambini ai quali la vita ha chiesto tanto, perché si tratta di creature che hanno subito una situazione di perdita dei genitori o di abbandono. Tra loro ci sono anche diversi fanciulli colpiti da gravi handicap fisici e psichici. Suor Marcella ha scritto recentemente al Progetto Agata Smeralda per raccontare la drammaticità della situazione in cui da mesi, se non da anni, si vive ad Haiti. "Ormai non c'è più luogo sicuro – scrive preoccupata la missionaria - se non le montagne, dove in tanti si stanno rifugiando tornando ai villaggi di origine, ma dove non ci sono scuole, ospedali e tantomeno lavoro. Il Paese è totalmente allo sbando, in mano alle bande armate il cui controllo, finora gestito dai politici

del luogo, è adesso completamente sfuggito loro di mano. Nuove alleanze tra gruppi armati permettono la nascita di eserciti di migliaia di giovani che assaltano, rubano, saccheggiano, stuprano, uccidono e danno tutto alle fiamme. L'85% della capitale Port au Prince è in mano ai gruppi armati". Sembra di assistere a un film sulle incursioni barbariche o sulle scorribande dei vichinghi: invece è la realtà dell'Haiti di oggi, nel 2023, a poco più di un'ora di volo da Miami e a pochi minuti dalla ridente Repubblica Dominicana, meta di turismo internazionale in cerca di sole e di spiagge. Port au Prince è un inferno di orrore, solitudine, paura e violenza. I numeri degli ultimi mesi parlano chiaro: 20.000 sfollati sono in fuga dai quartieri assaltati e dati alle fiamme, ma si parla di 190.000 persone costrette ad abbandonare le loro case dall'inizio dell'anno, di 1.842 morti denunciati dal mese di

gennaio, di 780 rapimenti, di migliaia di stupri e di case incendiate. Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha definito quella di Haiti la situazione di un Paese in guerra. Pochi giorni fa, il Segretario dell'ONU António Guterres ha affermato che "il popolo haitiano rimane nella morsa di una delle peggiori crisi dei diritti umani degli ultimi decenni e di una grave emergenza umanitaria". Si invoca una forza militare straniera per ripristinare l'ordine: Kenya e Bahamas si sono rese disponibili a inviare soldati, ma Russia e Cina mettono il veto, come alcuni politici di Haiti hanno richiesto. "Ho la delicata missione di portare al Consiglio di Sicurezza la richiesta di soccorso dell'intero popolo che sta soffrendo – ha detto il Ministro degli Esteri di Haiti Jean Victor Génés ai suoi omologhi all'ONU – e di dire a voce alta e chiara che il popolo di Haiti non sta vivendo, ma sta sopravvivendo. E vi parlo a nome di quattro milioni di bambini che non possono più andare a scuola a causa della violenza delle bande". Tuttavia, almeno finora, niente si è mosso. È di pochi giorni fa l'ordine giunto dall'Ambasciata Americana a Port au Prince rivolto a tutti gli Americani nel Paese di lasciare immediatamente Haiti con ogni mezzo possibile. La stessa Ambasciata sta organizzando voli





straordinari dai principali aeroporti haitiani, per permettere ai concittadini di rientrare velocemente in patria. Tutto il personale dell'Ambasciata è stato evacuato. Sono state fornite precise indicazioni stradali per raggiungere i punti di estrazione. Tutta questa violenza non ha lasciato indifferenti i responsabili della Kay Pè Giuss: il rischio che la Kay venga presa dai gruppi armati per farne una base è altissimo, anche se, almeno per ora, il gruppo armato della zona sta impedendo ad altri gruppi armati di entrare. "Il 4 settembre scorso – dice Suor Marcella Catozza – abbiamo aperto i battenti della scuola materna e 227 bambini su 350 sono arrivati allegri, colorati e chiososi per iniziare il nuovo anno scolastico. I Salesiani, dove studiano i più

grandi della Kay, hanno però rinviato l'apertura della scuola al mese di ottobre, in seguito alle drammatiche uccisioni del Direttore e del Vice Direttore, avvenute nel mese di luglio". Diversi educatori della Kay sono tra gli sfollati che hanno perso tutto, e stanno cercando di capire che cosa devono fare: cinque di loro hanno deciso di lasciare il lavoro, per scappare sulle montagne dai propri parenti. Fortunatamente, i bambini della scuola seguiti dal Progetto Agata Smeralda stanno bene, anche se diventa sempre più difficile trovare cibo e acqua.

La situazione non è facile, e per ora non sembra giungere a una svolta, anche se Suor Marcella continua a crederci! Sta anche tentando di farsi aprire una porta dal Governo Italiano, perché i bambini di Haiti possano essere messi in salvo in Italia, a Cannara, nella Casa dove, nel 2019, era partito proprio per loro un progetto studi, poi purtroppo chiuso dal Tribunale dei Minori di Perugia, che non ha voluto concedere i permessi necessari. "Continuo ad essere fiduciosa – dice Suor Marcella – e sono certa che il Signore non permetterà che nessuno di questi suoi figli si perda".



CASA

UNA NUOVA CASA per bambini e ragazze

C'è bisogno di ingrandire la casa di accoglienza a Dodoma e Agata Smeralda dà una mano all'associazione Kisedet

Kisedet è un'associazione attiva dal 1998 nella regione di Dodoma, la capitale della Tanzania, diretta da due volontari italiani: Nino Tragni e Giovanna Moretti. Obiettivo dell'associazione è aiutare i bambini orfani, quelli handicappati e quelli che provengono da famiglie povere e disagiate che vivono nelle zone rurali della regione. I mezzi sono l'istruzione e la creazione di piccole attività economiche, che possano migliorare il tenore di vita dei bambini e delle loro famiglie. Dal 2010 Kisedet ha iniziato a occuparsi concretamente anche dei bambini di strada. La città di Dodoma negli ultimi anni ha conosciuto un intenso sviluppo urbano, legato al trasferimento di molti uffici governativi e alla prossima apertura di un grande polo universitario: come in ogni città africana, l'espansione ha attratto molte persone povere dalle aree rurali circostanti. È così aumentato il fenomeno dei bambini di strada, lontani dai banchi di scuola e abbandonati a se stessi. Per affrontare questo problema, Kisedet ha creato a Dodoma la

Casa di accoglienza a breve termine Shukurani, un luogo dove tanti bambini possono recuperare l'infanzia che finora è stata loro negata e dove i ragazzini più grandi sono incoraggiati a guardare al futuro con un maggiore ottimismo. Kisedet prevede il reinserimento scolastico dei bambini di strada, la ricerca della famiglia di origine e, in molti casi, il ricongiungimento familiare. Tuttavia, se tale ricongiungimento, per qualche motivo, non risulta possibile, l'associazione ottiene dalle famiglie – e successivamente dal Governo – i documenti validi per l'affido temporaneo. L'organizzazione Kisedet – che ha sempre usufruito del sostegno del Progetto Agata Smeralda – ha creato anche una casa di accoglienza a lungo termine, chiamata "Chigongwe family", situata nel villaggio di Chigongwe, a circa 25 km da Dodoma. Questa casa si è contraddistinta, sin dalla sua apertura, per un'affluenza per lo più maschile, in quanto il fenomeno dei ragazzi di strada che arrivano a Dodoma riguarda soprattutto i maschi. Tuttavia, l'incremento dello sfruttamento del lavoro minorile nelle famiglie, stavolta a maggioranza femminile,

ha visto la crescita di bambine e ragazze come ospiti del centro. Molte di loro vengono da situazioni familiari disagiate e sono spesso vittime di abusi fisici e sessuali all'interno della famiglia stessa e perpetrati dai loro "padroni" nelle case dove sono costrette a lavorare per mantenere i propri familiari. Attualmente tutte le bambine protette da Kisedet, e che risiedono nella Chigongwe family, sono stipate in una sola stanza con letti a castello. In vista dell'arrivo di nuove bambine, Kisedet avverte la necessità e il dovere di garantire loro uno spazio dove si possano sentire al sicuro e a loro agio. Per questo, l'organizzazione intende costruire una casetta presso la casa di accoglienza Chigongwe family, in modo da assicurare a ciascuna bambina un letto e uno spazio sufficienti per i propri oggetti personali e per lo studio. Per contribuire a tale scopo, il Progetto Agata Smeralda ha stanziato una somma di Euro 20.000,00. È una convinzione comune a Kisedet e ad Agata Smeralda che queste bambine abbiano il diritto di vivere un'esistenza dignitosa e in piena autonomia.

Farmaci ai poveri del mondo, SITUAZIONE DIFFICILE

L Il Progetto Agata Smeralda ha recentemente elargito Euro 15.000,00 al Centro Missionario Medicinali di Firenze. Ancora una volta il Centro ha chiesto aiuto alla nostra Associazione, vista la grave situazione che oggi si sta attraversando a causa della guerra in Ucraina e delle conseguenti sanzioni che penalizzano enormemente le donazioni di medicinali. Queste ultime risultano davvero vitali per sostenere le numerosissime strutture caritative del Sud del mondo, nonché quelle del territorio italiano, sempre più in aumento a causa della povertà sanitaria e del continuo flusso migratorio.

Il Progetto Agata Smeralda, nel corso degli anni, non ha mai mancato di inviare il suo sostegno al Centro Missionario Medicinali, ma tale aiuto – a detta del Presidente del Centro Massimo Ghiribelli – è diventato particolarmente necessario in questo momento di gravissima crisi internazionale. Infatti quest'anno, in nemmeno sei mesi, il Centro ha già speso oltre 15.000,00 Euro.

La guerra e le sanzioni sono andate a colpire drasticamente non soltanto le donazioni di medicinali (dal 2022 quelle del Banco Farmaceutico sono quasi del tutto assenti), ma addirittura la produzione. Molte case farmaceutiche incontrano gravi difficoltà a reperire le materie prime e proprio per questo, la produzione ne risente. Molti farmaci si acquistano con difficoltà, essendo contingentati.

I farmaci acquistati dal Centro, grazie anche al contributo del Progetto Agata Smeralda, sono stati ridistribuiti in numerosi Paesi del Sud del mondo, e in particolare in Angola, Burkina Faso, Camerun, Capo Verde, Congo (RDC) e Congo Brazzaville, Guinea Bissau e Conakry, Madagascar, Mozambico, Rwanda, Sierra Leone, Togo e Uganda. Non è mancato il contributo in Asia, e cioè nelle Filippine, nello Sri Lanka e in Libano attraverso il Patriarcato Libanese. In America Latina continua l'opera del Centro attraverso la Diplomazia Vaticana, e cioè in Argentina, a Cuba e ad Haiti. In quest'ultimo Paese, nonostante la gravissima insicurezza e le continue violenze, il Centro sta cercando di aumentare le spedizioni di farmaci, per fornire un po' di sollievo alle tante strutture che ne fanno richiesta. Sono da segnalare anche le ultime spedizioni in Etiopia, in Saharawi e, attraverso il Centro Mis-

LA CRISI INTERNAZIONALE HA QUASI AZZERATO LE DONAZIONI DI MEDICINALI l'aiuto di Agata Smeralda al Centro Missionario Medicinali di Firenze



sionario Francescano, in Bolivia. Per ultima, bisogna citare la più grande spedizione realizzata quest'anno, in collaborazione con la Comunità Senegalese di Pisa, all'Hopitale Ahmadou Sakhir Mbaye de Louga in Senegal,

dove, a settembre, sono stati inviati, tramite container, tanti farmaci, attrezzature e materiale sanitario.

Ricordiamo che, dei 15.000,00 Euro stanziati quest'anno dal Progetto Agata Smeralda per il Centro Missionario Medicinali, 5.000,00 Euro sono stati destinati, su indicazione di Agata Smeralda, all'Associazione "Linea d'Ombra", che a Trieste si occupa dei migranti della rotta balcanica. Il Centro ha inviato, come richiesto, antibiotici specifici, antinfiammatori e prodotti dermatologici, così importanti per i numerosissimi interventi realizzati dai volontari. Vista la situazione di abbandono dei migranti e l'indifferenza da parte delle Istituzioni, il Centro ha deciso per un sostegno più costante e mirato a Linea d'Ombra, un'Associazione che, insieme ad altre poche realtà del territorio, opera in modo lodevole e gratuitamente. L'aiuto fornito dall'Associazione va appunto ai migranti che, con una media di cento al giorno, varcano il confine e arrivano a Trieste stremati e spesso picchiati dalle polizie dei Paesi balcanici che attraversano. Si tratta di una realtà nei confronti della quale il Progetto Agata Smeralda non può e non deve restare indifferente, poiché il suo impegno è da sempre a favore della vita e della difesa della dignità di ogni persona umana.

Andrea Sani

PROGETTI FINANZIATI

dal 1 gennaio al 30 settembre 2023

DESCRIZIONE	REFERENTE
ADOZIONI A DISTANZA	Missionari e laici che operano in situazioni di povertà
SOSTEGNI DIRETTI A MISSIONARI, PERSONE IN DIFFICOLTÀ E CESTE BASICHE	Vari
DIOCESI DI KOUPELA	Don Alexis Belemsobgo
CASA DELLA SPERANZA A NKOLEBASSIMBI	Suor Marie Veronique Mbele Ayissi - Diocesi di Obala
FOYER ANUARITE	Suore Francescane Alcantarine
SCUOLA A MONGO	Don Gherardo Gambelli
MISSIONE DIOCESI N'ZERECORE	Solidarietà Nomadelfia Odv
SOSTEGNO ALLA CALOSCI CHILDREN'S HOME	Padre Charles Kyallo - Calosci nel 2000 Vocational Training School
MISSIONE A MAFAMBISSE	Don Piergiorgio Paoletto - Paroquia Bom Pastor
FESTIVAL DELL'ECOLOGIA INTERGRALE A KINSHASA	Missionari Comboniani
SCUOLA VILLAGGIO MADINGA	Don Andrè Jaques Mambuene Yabu
ORFANOTROFIO DI MOLEGBE	Suor Marie - Rose Ndimbo - Suore figlie di Maria di Molegbe
COSTRUZIONE ASILO NEL VILLAGGIO DI HOMBOLO	Sig.ra Maria Carla Cappelletti - Taipo Ong
INCLUSIONE SOCIALE DISABILI	Nino Tragni e Giovanna Moretti - Kisedet
COSTRUZIONE CASA A CHIGONGWE FAMILY	Nino Tragni e Giovanna Moretti - Kisedet
SOSTEGNO AI BAMBINI ALBINI DI TABORA	Suore della Provvidenza per l'Infanzia Abbandonata
CLINICA DI KISOGA - UGANDA	Suore Mantellate Serve di Maria
CASA-SCUOLA A KALULUSHI	Pamom
PROGETTO DON BOSCO - SANTA CRUZ	Sociedad San Francisco de Sales
CORSI PROFESSIONALI E ATTIVITÀ SOCIO CULTURALI	Padre Miguel Ramon - Centro Sociale Dom Lucas Moreira Neves
SERVIZIO ODONTOIATRICO	Padre Miguel Ramon - Centro Sociale Dom Lucas Moreira Neves
SCUOLA BEIJA FLOR	Don Marco Paglicci e Don Renato Barbieri
SCUOLA SOL DA MANHA - BOA VISTA SAO CAETANO	Padre Miguel Ramon
ORTI FAMILIARI A SUSSUARANA E LAURO DE FREITAS	Padre Ferdinando Caprini - Capderver
EMERGENZA HAITI	Suor Marcella Catozza
CASA FAMIGLIA ITALO-HAITIANA	Parrocchia Nostra Signora della Speranza
PROGETTI EDUCATIVI A PINDASAN	Suor Maria Grazia Antonello - Suore Figlie di Maria Riparatrici
EMERGENZA TERREMOTO TURCHIA	Mons. Paolo Bizzeti - Vicario Apostolico di Anatolia
EMERGENZA TERREMOTO SIRIA	Padre Victor Assouad sj - Assistente per l'Europa Occ.le e Medio Oriente e Cons. Gen. dei Gesuiti
MENSE DEI POVERI IN ALBANIA MERIDIONALE	Mons. Giovanni Peragine - Amministratore Apostolico dell'Albania Meridionale
SOSTEGNO AL CENTRO SAN FRANCESCO	Suore Francescane Alcantarine
ALLUVIONE EMILIA ROMAGNA	Fraternita di Misericordia di Firenzuola
PROGETTO "DALLE TOMBE ALLE CULLE"	Suor Julia Bolton Holloway
FORMAZIONE LINGUISTICO INTERCULTURALE PER MIGRANTI	Scuola InAltreParole - Prof.ssa Gaia Pieraccioni
MENSA DEI POVERI PER ACQUISTO GENERI ALIMENTARI	Vari
FONDO GIORGIO LA PIRA	Sostegno ragazze madri
SOSTEGNO STUDENTI UNIVERSITARI	Fondazione Comunità Domenico Tardini Onlus
PROGETTO ROM E FAMIGLIE BISOGNOSE	Padre Eraldo Cacchione sj - Comunità Padri Gesuiti
SOSTEGNO MIGRANTI ROTTA BALCANICA	Linea d'Ombra Odv - Nuova Associazione Culturale Ulisse
SPEDIZIONE MEDICINALI NEI PAESI DEL SUD DEL MONDO	Massimo Ghiribelli - Centro Missionario Medicinali ODV
EMERGENZA UCRAINA	Don Volodymir Voloshyn - Chiesa Rettoriale dei Santi Simone e Giuda

TOTALE

“Se vogliamo che un messaggio d'amore sia udito, spetta a noi lanciarlo. Se vogliamo che una lampada continui ad ardere, spetta a noi alimentarla ad olio.”

(MADRE TERESA DI CALCUTTA)

LOCALITÀ	PAESE	EURO
	Sud del Mondo*	1.332.615,53
	Paesi emergenti e Italia	37.611,97
Koupela	Burkina faso	5.000,00
Nkolebassimbi - Obala	Camerun	1.000,00
Doba	Ciad	12.000,00
Mongo	Ciad	10.000,00
N'Zerecore	Guinea	10.000,00
Makueni	Kenya	8.440,00
Mafambisse	Mozambico	5.000,00
Kinshasa	Rep. Dem. Congo	5.000,00
Madinga	Rep. Dem. Congo	5.000,00
Molegbe	Rep. Dem. Congo	5.000,00
Dodoma	Tanzania	5.000,00
Dodoma	Tanzania	22.500,00
Dodoma	Tanzania	20.000,00
Tabora	Tanzania	20.243,00
Kisoga	Uganda	2.000,00
Kalulushi	Zambia	3.000,00
Santa Cruz	Bolivia	5.000,00
Salvador Bahia	Brasile	97.317,95
Salvador Bahia	Brasile	10.384,36
Salvador Bahia	Brasile	34.713,01
Salvador Bahia	Brasile	14.761,82
Salvador Bahia	Brasile	10.176,30
Port-au-Prince	Haiti	6.795,01
Boca Chica	Rep. Dominicana	3.900,00
Pindasan	Filippine	22.000,00
Anatolia	Turchia	432.000,00
	Siria	30.000,00
Albania Meridionale	Albania	16.000,00
Babice e Madhe - Valona	Albania	5.000,00
Toscana	Italia	50.000,00
Firenze	Italia	10.000,00
Firenze	Italia	3.783,26
Firenze	Italia	10.000,00
Firenze - Roma	Italia	19.200,00
Roma	Italia	12.500,00
Scampia - Napoli	Italia	10.000,00
Trieste - Siena	Italia	15.040,69
Vari	Vari	20.000,00
Firenze	Italia	10.000,00
		2.357.982,60



*Brasile - Albania - Costa d'Avorio - Nigeria - Rep. Dem. Congo - Israele - India - Haiti - Tanzania

IL 5X1000 FA TANTO DEL BENE

Ecco tutti i progetti finanziati

Sono arrivati i fondi derivanti dal contributo del 5x1000 della denuncia dei redditi 2021.

Tanti i progetti resi possibili a vantaggio di bambini, famiglie e comunità

PROGETTO Inclusionione sociale bambini e adolescenti con disabilità

IMPORTO:	Euro 22.100,00
ENTE BENEFICIARIO:	Kisedet Kigwe Social Economic Development and Training – Dodoma (Tanzania)
REFERENTI:	Nino Tragni e Giovanna Moretti
SETTORE DI INTERVENTO:	Sostegno di persone svantaggiate, educazione, sanità

Il contributo è stato finalizzato al sostegno, nel secondo semestre 2022 e nel primo semestre 2023, delle attività del progetto di inclusione sociale di bambini e giovani disabili nei distretti di Dodoma e Singida in Tanzania, dove le risorse pubbliche destinate al sostegno alla disabilità sono totalmente inadeguate e tali da compromettere l'aspettativa di vita di queste persone. In particolare, il Progetto Agata Smeralda, tramite l'associazione Kisedet, ha provveduto al pagamento dell'assicurazione medica, dei certificati di nascita, di visite e cure mediche; alla distribuzione dei beni necessari ai bambini con albinismo; al pagamento delle rette per i giovani accolti nei centri di disintossicazione; all'acquisto e alla distribuzione di alimenti per le famiglie dei bambini con disabilità.



PROGETTO Scuola Nelson Mandela di Hombolo

IMPORTO:	Euro 7.872,00
ENTE BENEFICIARIO:	Tanzania and Italy People Organization (Tanzania)
REFERENTE:	Signora Maria Carla Cappelletti
SETTORE DI INTERVENTO:	Sostegno di persone svantaggiate, educazione, alimentazione



Hombolo è un grande villaggio situato in una zona della Tanzania caratterizzata da scarse precipitazioni e priva di adeguate infrastrutture sanitarie e scolastiche. La Nelson Mandela pre and primary School, gestita dalla Ong TAIPO, accoglie gratuitamente 101 bambini poveri della scuola materna (3-4 anni) e 187 della scuola primaria (7-14 anni). Il contributo del Progetto Agata Smeralda è stato utilizzato nell'anno 2022 per l'acquisto di generi alimentari e legna per la mensa scolastica, che offre a studenti e dipendenti due pasti al giorno (colazione e pranzo), oltre che per le spese di manutenzione dei due pulmini ad uso della scuola.

PROGETTO Sostegno studenti universitari

IMPORTO:	Euro 10.000,00
ENTE BENEFICIARIO:	Fondazione Domenico Tardini Onlus (Italia)
REFERENTE:	Arcivescovo Claudio Maria Celli
SETTORE DI INTERVENTO:	Sostegno di persone svantaggiate, educazione

La Fondazione Domenico Tardini Onlus gestisce a Villa Nazareth (Roma), una residenza per studenti universitari con lo scopo di aiutare giovani talentuosi, ma appartenenti a famiglie non in grado di mantenerli agli studi. Gli studenti prendono così coscienza dei doni ricevuti e li fanno fruttificare al fine che, a loro volta, possano fare altrettanto. La Fondazione propone un cammino che formi allo stile cristiano di vita, educi al rispetto della persona e al valore della cultura, per un servizio rivolto anche agli altri. Il contributo del Progetto Agata Smeralda è stato finalizzato al sostegno degli studi dell'anno 2022 di un giovane afghano che sta frequentando con profitto un corso di studi universitari in Global Humanities presso l'Università La Sapienza di Roma.

PROGETTO Progetti educativi a Pindasn

IMPORTO:	Euro 16.294,48
ENTE BENEFICIARIO:	Local Superior of the Reparatrix Sisters - Pindasan (Filippine)
REFERENTI:	Suor Maria Grazia Antonello delle Suore Serve di Maria Riparatrici
SETTORE DI INTERVENTO:	Sostegno di persone svantaggiate, educazione, alimentazione

Il contributo è stato finalizzato al sostegno, per l'anno scolastico 2022-2023, delle attività missionarie che le Suore Serve di Maria Riparatrici svolgono nella casa famiglia Sagop Palad "Mani che salvano", con lo scopo di aiutare i bambini di strada, abbandonati, orfani, o che vivono situazioni familiari difficili. Le Suore gestiscono un Day Center per 60 bambini della scuola materna e un programma educativo destinato a 130 bambini delle elementari e delle medie, sia di Pindasan (nell'isola di Mindanao) che di Paranaque City (nell'Isola di Luzon), che altrimenti non potrebbero andare a scuola per problemi economici. A questi studenti il Progetto Agata Smeralda ha provveduto a pagare le tasse scolastiche, a fornire il materiale scolastico, lo zaino e l'uniforme per poter andare a scuola. Alle famiglie degli studenti più bisognosi ha donato anche le "ceste basiche", ossia borse contenenti generi alimentari.

PROGETTO Progetto Rom Scampia

IMPORTO:	Euro 10.000,00
ENTE BENEFICIARIO:	Comunità Padri Gesuiti – Napoli (Italia)
REFERENTE:	Padre Eraldo Cacchione sj
SETTORE DI INTERVENTO:	Sostegno di persone svantaggiate

Il contributo del Progetto Agata Smeralda è stato finalizzato al sostegno, nel secondo semestre 2022 e nel primo semestre 2023, della comunità Rom di Scampia, quartiere della periferia nord di Napoli tristemente noto per le attività illegali che da anni affliggono il luogo e i suoi abitanti. I Padri Gesuiti, presenti nel quartiere dagli anni '90, si sono sempre dedicati ad un'attività essenzialmente pastorale ma, con una forte sensibilità sociale, hanno provato a proporre alla cittadinanza opportunità culturali e lavorative, allo scopo di sensibilizzare il territorio al cambiamento socio-culturale. Dal 2019 il Progetto Agata Smeralda sta aiutando i Padri Gesuiti nel sostegno alle famiglie residenti nei campi Rom di Scampia e Secondigliano, attraverso interventi emergenziali (come la sistemazione abitativa o il pagamento delle utenze).



PROGETTO Mensa dei poveri

IMPORTO: Euro 44.977,00

SETTORE DI INTERVENTO: Sostegno di persone svantaggiate, alimentazione

ENTE BENEFICIARIO: • Caritas parrocchiale di San Frediano in Cestello - Firenze (Italia)

• Gruppi Volontariato Vincenziano ODV - Firenze

• Caritas parrocchiale di San Luca a Vingone - Scandicci (FI)

• Missionari Comboniani - Firenze

• La Ronda della Carità e della Solidarietà ODV - Firenze

• Opera di San Procolo – Firenze

• Caritas parrocchiale di San Bartolomeo nella Badia a Ripoli - Firenze

• Caritas parrocchiale di Santa Felicità – Firenze



PROGETTO Casa della Speranza a Ambovombe

IMPORTO: Euro 5.000,00

ENTE BENEFICIARIO: Stand up for Life Onlus (Italia)

REFERENTE: Dott.ssa Valentina Bargelli

SETTORE DI INTERVENTO: Sostegno di persone svantaggiate, educazione, alimentazione, sanità

Il contributo del Progetto Agata Smeralda è stato utilizzato per concludere, a dicembre 2022, la costruzione della "Casa della Speranza" di Ambovombe, nella regione dell'Androy in Madagascar. Si tratta di un edificio che comprende una mensa in grado di accogliere 250 bambini, una cucina, due ambulatori medici (uno per le visite periodiche ai bambini, per le visite optometriche e uno per la consulenza pre-natale e ostetrica), una stanza adibita alle sessioni di educazione sanitaria, servizi igienici, dove i bambini possono lavarsi prima di rientrare nelle loro abitazioni e una camera per i volontari. Alla mensa, già attiva dal 2013 e inizialmente allestita sotto un gazebo di legno, bambini malnutriti o a rischio, provenienti dalle campagne, ricevono acqua e cibo sufficiente, nonché visite mediche e cure gratuite.



IL TUO 5X1000 AD AGATA SMERALDA: OGGI PIÙ CHE MAI IL TUO AIUTO È VITA.

FIRMA NELL'APPOSITA CASELLA
DELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI
E SCRIVI IL CODICE FISCALE:

04739690487



**Progetto Agata
Smeralda ODV**

Associazione per l'adozione a distanza
Via San Gallo, 105 e 115 – 50129 Firenze – Tel. 055 585040
info@agatasmeralda.org – www.agatasmeralda.org

GUINEA

Quei bambini seppelliti vivi

La terribile testimonianza di Suor Jeanne Pascale Guilavogui



SUOR JEANNE della Congregazione delle Suore Serve di Maria Vergine Madre, è venuta in visita nella sede del Progetto Agata Smeralda e ha raccontato episodi che mai avremmo voluto sentire

Quest'anno, in settembre, Suor Jeanne Pascale è venuta in Italia e ha visitato la sede del Progetto Agata Smeralda. La religiosa, che opera nella Diocesi di N'Zerecore nel sud della Repubblica di Guinea, nella zona forestale, è originaria proprio di questa regione, ma ha studiato a Roma teologia e poi sociologia. Suor Jeanne parla perfettamente l'italiano e torna ogni tanto nel

nostro Paese per perorare la causa delle Suore Serve di Maria. "Voglio ringraziare con tutto il cuore – dice subito la suora – il Progetto Agata Smeralda per l'aiuto molto importante che offre alla nostra missione. Grazie all'apporto del Progetto, i bambini orfani di madre della diocesi potranno contare su una scuola, che presto sarà costruita, e potranno così ricevere istruzione ed affrontare la vita in un modo migliore".

C'è da aiutare la popolazione a cambiare mentalità. Non a caso, il fondatore dell'ordine al quale appartiene Suor Jeanne sosteneva che per poter educare una nazione è necessario fare un percorso di formazione con le donne, affinché queste educino i figli e quindi gli uomini di domani. E la suora ha raccontato uno degli aspetti più atroci, una mentalità che va contro il rispetto della vita umana. Molte persone in questi villaggi reputano il nascituro colpevole della morte della madre durante il parto (e la vita della partoriente è spesso a rischio). Secondo una pratica animista, il bambino orfano è infatti considerato maledetto e viene sepolto vivo insieme alla mamma morta. Le Suore, quando vengono informate, riescono ad impedire l'uccisione dei neonati, ma capita che intervengano troppo tardi, perché non sanno con precisione quando una donna dovrà partorire. "Avremmo bisogno – dice con dolore la suora - di efficienti mezzi di trasporto, come auto o Jeep, per recarci periodicamente nei vari villaggi e prevenire". Poi, piangendo, ha raccontato un episodio drammatico: "Non potrò mai dimenticarlo. Una donna in procinto di partorire si è precipitata insieme al marito all'Ospedale di N'Zerecore. Al momento del parto le hanno chiesto i soldi per i medicinali e per il ricovero. Naturalmente non era in possesso di questo denaro e il marito invano si è precipitato a chiedere aiuto a dei conoscenti locali. La donna purtroppo è morta disperata, insieme al suo bambino. Le sue ultime parole sono state un grido di aiuto. Ci ha chiesto di adoperarci per salvare altre donne con le loro creature. Per questo abbiamo deciso di costruire un



dispensario per aiutare le donne a partorire e per salvare i loro bambini." L'edificio però necessitava di essere ristrutturato e ora, grazie all'impegno concreto del Progetto Agata Smeralda, in nome della vita e della dignità umana, diventerà una realtà e si chiamerà "Dispensario Madre e Figlio".

Le Suore Serve di Maria Vergine Madre hanno vari legami con le comunità e le realtà italiane. Forti sono i rapporti con Nomadelfia, la comunità di volontari cattolici che ha messo a fondamento della sua vita la fraternità evangelica. Suor Jeanne è entrata in contatto con il Progetto Agata Smeralda proprio tramite questa comunità. Ma le Suore ricevono un aiuto anche dal Centro Missionario Medicinali di Firenze – sempre finanziato dal Progetto Agata Smeralda – che invia loro periodicamente farmaci e prodotti sanitari indispensabili. Gli adulti dei villaggi, constatando l'impegno delle Suore nei

confronti dei bambini, sono colpiti dalla loro concreta testimonianza evangelica. La gente dice di vivere "nel buio", mentre la scuola rappresenta "la luce". Alcune persone, da animiste, diventano cristiane, così le opere di carità servono a diffondere il Vangelo. Gli stessi musulmani mandano volentieri i loro figli nella scuola gestita dalle Suore, apprezzando la loro opera educativa. I bambini musulmani, pur senza rinunciare alla loro religione, accettano di recitare il Padre nostro insieme agli altri alunni della scuola. Si tenga presente che nella Repubblica di Guinea il 12% della popolazione è animista, l'8% è cristiano, e l'80% è musulmano. La scuola delle Suore fornisce un'istruzione elementare: gli alunni sono una cinquantina. La Congregazione segue anche i bambini non vedenti e i disabili. L'Istituto possiede (almeno al momento attuale) complessivamente sei aule. Grazie al sostegno concreto di Agata Smeralda, Suor Jeanne terminerà la costruzione dell'edificio scolastico e acquisterà ulteriori attrezzature. Servono 70 banchi, le cattedre per gli insegnanti, nonché gli armadi. Per tale scopo, il Progetto Agata Smeralda ha già elargito un contributo di Euro 10.000,00.

Don Wieslaw Olfier

*Vice Presidente del Progetto
Agata Smeralda*



CIAD

Combattere la piaga dell'alcolismo

È pervenuta al Progetto Agata Smeralda una richiesta del Comitato diocesano per la lotta contro gli effetti nocivi dell'alcool nelle varie parrocchie della diocesi di Doba, in Ciad, la cui referente è Suor Paola Letizia Pieraccioni, delle Suore Francescane Alcantarine, nominata dal Vescovo Monsignor Martin Wainguè nel Settembre del 2021. La diocesi di Doba è composta da 12 parrocchie, suddivise in 4 dipartimenti della

La Diocesi di Doba è impegnata a prevenire questo gravissimo problema sociale e ha chiesto aiuto al Progetto Agata Smeralda

provincia di Logone-Oriental, nel sud del Paese. Nel sud del Ciad esistono diversi metodi tradizionali di produzione dell'alcool, la cui gradazione varia da 3° a 60°. L'alcool viene consumato nei locali pubblici, nelle concessioni e nei mercati settimanali. Ci sono poi gli alcolici prodotti dalle industrie, che

possono essere bevuti nei bar con gli amici e in quantità molto elevate (come la birra), oppure in casa propria (come il vino, le bottiglie di whisky adulterato). L'alcool è consumato dai bambini agli adulti, dalle donne incinte agli uomini che vanno a lavorare nei campi, dai più poveri ai più ricchi: la piaga dell'alcolismo



colpisce quindi una popolazione molto variegata. Va segnalata anche la produzione di *bilibili*, la bevanda alcolica di miglio fermentato. Le conseguenze sociali dell'alcolismo includono la perdita del lavoro o la difficoltà nel trovarlo: la quasi totale assenza di istruzione per i figli da parte di alcuni genitori, l'abbandono scolastico dei bambini, la violenza nel quartiere o all'interno della famiglia. A ciò si aggiungono le connesse difficoltà

economiche, con i più poveri che bevono per "placare la fame", senza portare i soldi a casa per sfamare la famiglia, e i dipendenti pubblici che sperperano il loro stipendio in una serata al bar. Il consumo eccessivo di alcool ha effetti negativi anche sulla salute: altera molti organi del corpo; influisce sullo sviluppo sano del feto o del bambino di una madre che allatta e che beve; incoraggia il vagabondaggio sessuale, che può portare a malattie sessualmente trasmissibili; aumenta il rischio di incidenti, e così via. Moltissime famiglie sono coinvolte, in un modo o nell'altro, in questo grave problema. Le conseguenze dell'alcolismo appena ricordate richiedono quindi un impegno per combattere il gravissimo fenomeno e i suoi corollari. Nel Ciad è urgente agire per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle conseguenze dannose dell'abuso di bevande alcoliche, per dare speranza alle persone dipendenti dall'alcool di poter superare la loro condizione e per offrire loro un sostegno a lungo termine. È in un simile contesto che, nel maggio 2020, un gruppo di persone di buona volontà, composto da giovani e da adulti, alcuni dei quali ex alcolisti, ha

iniziato a organizzarsi nella lotta contro questa vera e propria calamità sociale. Il desiderio di agire è nato dalla triste constatazione che l'abuso di alcool è presente sia nelle città sia nei villaggi. Riunirsi per conoscere il problema e poi organizzarsi per sensibilizzare l'opinione pubblica è la chiave per trovare il coraggio di affrontare questo flagello. In Ciad esiste una sola organizzazione che combatte l'alcolismo, il CEDIRAA (*Centre Diocésain de la Recherche Action en Alcoolologie*), con sede a Ndjamenà. Un tossicologo e un collaboratore di questo *Centre* sono venuti al Centro di formazione diocesano di Doba per formare un primo gruppo di 25 persone, istruendole sulle basi dell'alcolismo e sulle tecniche di sensibilizzazione. In totale sono state formate 50 persone, nell'ambito di 10 parrocchie su 12 rappresentate. A livello diocesano, si è poi costituito un piccolo gruppo di 5 persone per coordinare le attività, e nel settembre 2021 questo piccolo gruppo è stato ufficialmente nominato dal Vescovo di Doba, Monsignor Martin Waingue, con il nome di *Comité de lutte contre les maux liés à l'alcool*, di cui Suor Paola Letizia è diventata la referente. Per



realizzare le molteplici attività a livello diocesano è però necessario l'aiuto da parte di benefattori e partners che amano la promozione della dignità umana e la lotta alla povertà cronica.

L'obiettivo generale del *Comité de lutte contre les maux liés à l'alcool* è quello di contrastare lo sviluppo dell'alcolismo tra la popolazione. Gli obiettivi specifici consistono nel sostenere il lavoro di coordinazione, di ascolto e di accompagnamento dei membri del Comitato Diocesano. Occorre, inoltre, continuare la sensibilizzazione e diffonderla in tutta la diocesi, nelle parrocchie, nelle scuole, nei centri educativi, nei centri sanitari, alla radio e in altri luoghi. Bisogna poi offrire delle alternative di lavoro alle ragazze e alle madri che preparano gli alcolici, organizzando piccoli corsi di formazione in attività generatrici di reddito.

La condizione della donna in Ciad è molto svantaggiata: è assai diffusa la poligamia e, a causa dei

secondi matrimoni da parte degli uomini, le prime mogli si ritrovano abbandonate e con i figli a carico. Come attesta un articolo di Chiara Pellici su "Popoli e Missioni" di luglio-agosto 2023, per mangiare e per sopravvivere le ex-mogli devono guadagnare qualcosa alla svelta, e quindi, molto spesso, o si danno alla prostituzione o fabbricano la *bilibili*, perché la domanda di alcool è elevata e tutti bevono! Il *Comité de lutte contre les maux liés à l'alcool* è appunto il tentativo di staccare la spina al fenomeno dell'alcolismo

e di offrire alle donne un'alternativa di guadagno. Il Progetto Agata Smeralda, sempre sensibile a questo genere di richieste, ha stanziato per il *Comité de lutte contre les maux liés à l'alcool* un contributo di Euro 5.000,00. Il programma del Centro è a lungo termine, dato che il problema dell'alcolismo è onnipresente nella vita quotidiana della popolazione del Ciad. Si tratta quindi di una benemerita iniziativa, che però produrrà importanti risultati solo nel corso del tempo.



*Ti ho guardato negli occhi
coi miei occhi.
Ho messo il mio cuore
vicino al tuo cuore*

Papa Giovanni XXIII



Sosteniamo la SCUOLA UCRAINA di Firenze

È pervenuta recentemente al Progetto Agata Smeralda la richiesta di un contributo da parte di Don Volodymyr Voloshyn, Rettore e Parroco della Chiesa rettoria dei Santi Simone e Giuda, punto di riferimento della comunità di profughi ucraini a Firenze. Presso tale Chiesa esiste da sette anni una scuola ucraina della domenica. Oltre alla lezione di catechismo, tenuta da Don Volodymyr, alcune maestre volontarie insegnano ai bambini e ai ragazzi la lingua, la storia e la letteratura dell'Ucraina. Lo scopo della scuola è aiutare i bambini e i preadolescenti a non dimenticare le radici e i legami con il Paese dei loro genitori e a condividere con gli amici italiani la ricchezza della cultura ucraina. A causa dell'arrivo delle famiglie dei profughi ucraini nell'anno

**IN FUNZIONE
DA SETTE ANNI**
Insegna ai bambini ucraini la lingua, la storia e la letteratura del proprio Paese



scorso, il numero degli alunni è raddoppiato, creando problemi di organizzazione. Adesso la scuola conta 67 allievi e, siccome gli spazi dell'Oratorio non sono più sufficienti per accogliere un numero di alunni così grande, una

parte del gruppo frequenta la scuola comunale Vittorio Veneto in Via San Giuseppe. La vita della scuola di cui si occupa Don Volodymyr dipende dal contributo dei genitori ucraini e della comunità parrocchiale, ma



anche dall'aiuto di vari benefattori. Per questo Don Volodymyr chiede anche l'appoggio del Progetto Agata Smeralda. Il Prof. Barsi e il Consiglio direttivo hanno deciso di contribuire, come ormai da tempo, al funzionamento di tale significativa attività della parrocchia cattolica ucraina con un'elargizione pari ad Euro 10.000,00. Questa cifra consentirà a tanti bambini di poter portare a termine le tante attività offerte dall'oratorio e di guardare il futuro con fiduciosa speranza.

"Ringrazio di cuore il Progetto Agata Smeralda – dice Don Volodymyr - per la sua concreta vicinanza e comprensione, per la sua solidarietà e per il suo sostegno ai tanti bisognosi appartenenti al popolo, paziente e sofferente, della mia martoriata Ucraina".





Vi scrivo

dalle FILIPPINE...

«**C**arissimi amici del Progetto Agata Smeralda,

con il cuore ricolmo di gratitudine per il vostro costante aiuto per la nostra missione nelle Filippine, vi aggiorno sulla situazione infantile in questo Paese pieno di contraddizioni socio-economiche e politiche. La situazione infantile è in generale buona, ma ci sono ancora alcune sfide che devono essere affrontate.

Una sfida è la povertà. Secondo un recente censimento, il 21,1% della popolazione delle Filippine

SUOR MARIA GRAZIA ANTONELLO:

“Le sfide da affrontare, povertà e violenza. E l’istruzione è la migliore cura”

vive al di sotto della soglia di povertà. Ciò significa che questi bambini non hanno accesso a cibo, alloggio, istruzione e assistenza sanitaria adeguati.

Un'altra sfida è la violenza. Le Filippine hanno un alto tasso di criminalità, che può mettere a rischio i bambini. Secondo i dati della polizia, nel 2022 sono stati

segnalati 10.000 crimini contro i bambini nel paese.

Nonostante queste sfide, il governo filippino sta facendo progressi per migliorare la situazione infantile. Ha ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e ha promulgato una serie di leggi per proteggere i diritti dei bambini.

Ecco alcuni esempi specifici di come sta migliorando la situazione infantile tramite un programma di assistenza sociale per i bambini poveri; permettendo l’accesso all’istruzione e all’assistenza sanitaria per i bambini e



Progetto Agata Smeralda, che collabora con noi fin dall'anno scolastico 2017/2018, credendo fermamente nell'importanza dell'istruzione come mezzo fondamentale per uscire dalla povertà e per contribuire così a creare buoni cittadini per il futuro, ci impegniamo a dare un'istruzione di qualità ai bambini poveri che vivono

nella zona vicina alla fondazione Sagop-Palad in Pindasan, Mabini, nella regione Davao de Oro. E' nata così la scuola materna, che accetta anche bambini diversamente abili fisicamente e psicologicamente fra i loro studenti: bambini autistici, iperattivi che

rafforzando le leggi contro la violenza sui bambini. Questi sforzi stanno contribuendo a creare un ambiente più sicuro e favorevole per i bambini nelle Filippine. Altri problemi da risolvere sono i **matrimoni/convivenze precoci**: sono molto diffusi in questo Paese. Secondo l'UNICEF, il 16% delle ragazze filippine si sposa o convive prima di compiere 18 anni. Si possono avere gravi conseguenze negative per le ragazze, come la mancanza di istruzione, la salute e la violenza domestica. Anche i bambini con disabilità spesso affrontano discriminazione e mancanza di accesso ai servizi. Noi, Suore Serve di Maria Riparatrici, con l'aiuto di vari benefattori e, primo fra tutti il



LE RICHIESTE DI AIUTO SONO MOLTE

“Le famiglie non riescono a mandare i figli a scuola a causa dell’elevato costo della vita e si rivolgono a noi per un sostegno economico”

hanno bisogno di essere seguiti in modo particolare. Crediamo nell’istruzione inclusiva che non guarda alle diverse religioni, abilità o disabilità del bambino, ma che da opportunità educative a tutti.

Per questo la nostra scuola materna è molto apprezzata dai genitori che, con gioia, iscrivono i loro bambini nella nostra scuola. Lo scorso anno scolastico abbiamo avuto più di 60 bambini iscritti, mentre per il 2023/2024 saranno circa 50.

Un altro progetto che stiamo seguendo sia a Pindasan che a Parañaque, sempre con il prezioso aiuto del Progetto Agata Smeralda, è la “scholarship” offerta ai bambini delle elementari e delle medie. Anche questo progetto è molto stimato e richiesto dalla popolazione locale perché, nonostante l’aiuto del governo, le famiglie non riescono a mandare i figli a scuola a causa dell’elevato costo della vita e si rivolgono a noi per un sostegno economico. Certo, le richieste di aiuto sono molte, e noi non riusciamo a soddisfarle tutte, ma cerchiamo di andare incontro alle situazioni più drammatiche. Per l’anno scolastico 2023/2024 abbiamo 85 “scholars” a Pindasan e 40 a Parañaque.



Non offriamo solo un contributo finanziario ma, due volte al mese, nelle nostre comunità organizziamo degli incontri di formazione per questi giovani che sono di stimolo e di aiuto a crescere, seguendo i valori fondamentali della vita, valorizzando e stimolando la propria autostima. E’ davvero bello vedere come crescono in questo senso e da creature timide e chiuse diventano aperte e “coraggiose”. Sembrano piccole

cose queste ma, in realtà, danno gioia vedere queste trasformazioni e ci stimolano a continuare a lavorare per e con loro.

Certo, carissimi amici di Agata Smeralda, senza il vostro aiuto tutto ciò sarebbe impossibile per noi da attuare. **Vi giunga il nostro GRAZIE dal profondo del nostro cuore».**

Suor Maria Grazia Antonello,
delle Suore Serve di Maria Riparatrici



*Cominciate col fare ciò che è necessario,
poi ciò che è possibile.
E all'improvviso vi ritroverete
ad aver fatto l'impossibile*

San Francesco d'Assisi

Quando il Cardinale MAJELLA AGNELO visitò il Museo dello Spedale degli Innocenti



Il 26 agosto scorso il Card. Geraldo Majella Agnelo, già Arcivescovo di Salvador Bahia, è scomparso. Il Progetto Agata Smeralda lo ricorda con grande affetto attraverso le righe di una sua lettera

Tutta la grande famiglia del Progetto Agata Smeralda ha appreso con profondo dolore della recente scomparsa del Cardinale Geraldo Majella Agnelo, avvenuta a Londrina, in Brasile, il 26 agosto scorso. Il Prof. Barsi sottolinea che il Cardinale aveva un vero amore verso i poveri e le tante creature emarginate delle favelas di Salvador Bahia e delle baraccopoli del Sud del mondo. In queste creature, il Cardinale ha saputo riconoscere il vero Volto del Signore Gesù. Siamo quindi certi che Dom Geraldo continuerà ad accompagnare, dal Cielo, il lavoro della nostra Associazione a sostegno della vita e della dignità di ogni persona umana.

"Non potrò mai dimenticare questo grande Uomo di Dio – dice il Presidente di Agata Smeralda Mauro Barsi – e la profonda amicizia che mi ha legato a lui per tanti anni. Ogni volta che veniva in Italia per recarsi in Vaticano, il Cardinale desiderava sempre passare da Firenze, una città che portava nel cuore e dove poteva contare su numerosi amici che gli volevano bene".

Informato della scomparsa del Cardinale, Barsi ha cercato e ritrovato una lettera che il Prelato brasiliano gli aveva inviato dopo una visita a Firenze, quando si recò al nuovo Museo dello Spedale degli Innocenti, inaugurato nel 2015. "Ricordo ancora con commozione la grande gioia del Cardinale durante la visita", dice Barsi. "Ogni angolo di questo edificio – scriveva il Card. Agnelo – è un vero inno alla vita e alla sua dignità, una spinta forte ad operare con tutte le nostre forze affinché l'umanità dia al bambino il meglio di se stessa e in ogni parte del mondo.

Sono certo che la visita al Museo diventa per ognuno di noi un'importante lezione sul tema della dignità umana e della difesa della vita, sempre. Una lezione significativa per i tempi che corrono, dove la vita e la dignità umana sono disprezzate, offese e violate". E continuava:

"Ancora una volta Firenze non si è smentita e, con questa nuova realizzazione artistica, lancia al mondo intero un messaggio forte di pace, perché non ci può essere la pace se non si riconosce la sacralità di ogni vita umana". Così il pensiero dell'Arcivescovo Emerito di Salvador Bahia va al Progetto Agata Smeralda: "Durante la visita a questo importante edificio della metà del '400 non ho potuto fare a meno di ripensare alla piccola Agata Smeralda, la prima bambina abbandonata e accolta tra queste mura, la cui storia rivive oggi in un Progetto, che ben conosco, che molto bene si inserisce nella bellissima tradizione della solidarietà fiorentina.

L'Istituto degli Innocenti ha accolto nel corso dei secoli oltre 500 mila bambini abbandonati o in difficoltà, nati a Firenze e nelle campagne toscane.

Il Progetto Agata Smeralda ha il merito di aver portato il nome di Firenze e dell'Italia nelle favelas del mio Brasile ed anche in molte altre realtà povere del mondo, continuando così quella bellissima storia di risurrezione per tante creature".

E concludeva: "Fra le tante opere che ho avuto il piacere di ammirare nel Museo, sono rimasto profondamente colpito dal magnifico dipinto della "Madonna della Misericordia", di un anonimo pittore fiorentino, che raffigura la Vergine che accoglie sotto il suo manto protettivo i bambini abbandonati. Dinanzi alle tragedie che si verificano oggi nel mondo e dinanzi alla nostra impotenza di soccorrere tutte queste creature, affidiamo ancora alla Vergine Madre tutti i bambini poveri, sofferenti e indifesi di ogni angolo della terra. Ringrazio il Prof. Mauro Barsi per la sua incessante cura in favore dei bambini sofferenti in diverse parte del mondo, in special modo nell'Arcidiocesi di Salvador Bahia, dove sono stato Arcivescovo per 12 anni e anche per il nuovo Museo dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, al quale si è dedicato e impegnato per la sua realizzazione."

Come **ADOTTARE** un bambino a distanza



ADOTTA ORA!

È sufficiente versare la quota mensile di **31 euro**

- sul conto corrente postale n. 502500
oppure
- sul conto corrente bancario IBAN: **IT 91 K 0867 3028 0300 0000 3333 33**
Presso ChiantiBanca - Credito Cooperativo - Firenze

intestati a:

PROGETTO AGATA SMERALDA ODV - Via San Gallo, 105 e 115 - 50129 FIRENZE

Sugli stessi conti correnti possono essere versate anche offerte per aderire all'iniziativa della "cesta basica" (**37 euro**) e per contribuire al sostegno dei centri, delle case famiglia, delle scuole situate nei quartieri più poveri del mondo e per la costruzione di alloggi dignitosi destinati alle famiglie dei bambini.

Le offerte sono deducibili o detraibili.

Dona il tuo 5x1000 al Progetto Agata Smeralda ODV: C.F. 04739690487



**C'È UN SOLO PASSAPORTO
PER L'ETERNITÀ:**

**IL DONO DELLA VITA
AI BAMBINI POVERI DEL MONDO.**

*Incidi per sempre il tuo nome
nel libro della vita!*

Per il tuo testamento rivolgiti
alla segreteria di Agata Smeralda
Tel. 055 585040
Mail: info@agatasmeralda.org



Progetto Agata Smeralda ODV

Associazione per l'adozione a distanza
Via San Gallo, 105 e 115 – 50129 Firenze – Tel. 055 585040
info@agatasmeralda.org – www.agatasmeralda.org



*Periodico dell'Associazione Progetto Agata Smeralda ODV in quanto iscritta
al Registro Regionale del Volontariato (Decr. Presidente Giunta Provinciale di Firenze n. 63 del 14.11.1997)*

REDAZIONE E SEDE: Via San Gallo, 105 e 115 - 50129 Firenze
Tel. 055-585040-e-mail: info@agatasmeralda.org / sito web: www.agatasmeralda.org